

I teatri di Varese si uniscono all'appello nazionale: "Ci siamo"

Pubblicato: Lunedì 22 Febbraio 2021



I teatri di tutta Italia sono tornati ad illuminare le loro sale e le loro insegne per una sera. Un messaggio di speranza ma soprattutto la richiesta di attenzione ai luoghi della cultura e a coloro che lavorano nel settore, fermo da un anno.

Lunghi mesi senza spettacoli, pubblico in sala, luci sul palcoscenico. **Anche Varese, con molti altri teatri della provincia, ha voluto aderire all'appello lanciato dall'Unione Nazionale Intrepreti Teatro e Audiovisivo** e questa sera (22 febbraio) ha visto molti operatori della cultura varesina darsi appuntamento al **Teatro Santuccio** di via Sacco.

Mentre le insegne degli altri teatri si sono accese, all'interno dell'anfiteatro che da anni ospita spettacoli e attività delle associazioni direttori, attori, tecnici, organizzatori di eventi, hanno voluto mandare un messaggio comune: «Ci siamo».

C'è la voglia di ricominciare, ma soprattutto la necessità di avere risposte. Nessuno sottovaluta l'emergenza sanitaria e le difficoltà che la pandemia ha portato per tutti, ma il teatro e le sue maestranze sono tra coloro che hanno subito grossi danni a causa di un *lockdown* che per molti di loro non è mai finito.

Chiedono quindi di ripartire, in sicurezza, in modo programmato, con calendari certi e riorganizzando le rassegne che più volte sono stati costretti a spostate o annullate. Il teatro Santuccio questa sera si è riempito di un'energia che da mesi non vedeva. Gli attori sono tornati sul palcoscenico ad incontrarsi, a

parlarsi, sempre rispettando distanze e mascherine ma forse sentendosi meno soli nell'affrontare un futuro incerto.

«È importante sapere quando è possibile ripartire. Speriamo di poterlo fare per poi restare aperti, senza continui cambi di programma», spiega l'attore e regista **Andrea Chiodi** che questa sera ha riunito tanti amici e colleghi. Mentre l'ultima dichiarazione del ministro della Cultura **Dario Franceschini** sembra dare una speranza di ripartenza, questa sera Varese è tornata a parlare di spettacoli di prosa, di iniziative già pronte per il pubblico, di forme di teatro digitale sperimentate con il pubblico dei più piccoli e non solo. Certo, non è e non sarà facile per molte ragioni. A partire da quelle più pratiche, come le compagnie ferme da mesi, o a quelle strettamente economiche. «Come attori chiediamo di riappropriarci dei nostri luoghi», commenta l'attore **Giancarlo Ratti**.

Quella che non si è mai fermata infatti è la creatività: «È emozionante riaccendere le luci del teatro, ma voglio dire che il teatro in realtà non ha mai chiuso, abbiamo continuato a lavorare, a inventare delle cose e ora è importante ripensare alle ripartenza», spiega **Stefano Beghi di Karakorum Teatro**.

Alla serata ha partecipato anche il sindaco di Varese, **Davide Galimberti** che ha sottolineato l'importanza di ripartire in sicurezza: «Vogliamo presto la riapertura dei luoghi della cultura. Per questo stiamo spingendo perché si acceleri sulla campagna di vaccinazione di massa».

«Con questa serata vogliamo dire che siamo ancora vivi – spiegano **Sarah Collu, Serena Nardi e Vittorio Bizzi di Red Carpet e Giorni Dispari Teatro** -. Siamo qui insieme a tanti colleghi perché sarebbe ora che qualcuno ci prestasse attenzione».

«Siamo qui anche per ascoltare la voce del pubblico, abbiamo acceso le luci virtualmente, tramite la nostra pagina Facebook e abbiamo capito che c'è voglia di tornare in sala. Noi ci siamo», ha continuato **Filippo De Santis del Teatro Apollonio di Varese**.

«Crediamo sia giunta l'ora di pianificare una riapertura», ha concluso **Giulio Rossini, di Filmstudio 90**.

[Adelia Brigo](#)

adelia.brigo@varesenews.it